



Dal 13 Marzo il Bellini mette in scena “Cercando Picasso” con Giorgio Albertazzi

«Un genio che solo la morte ha saputo dominare» così lo scrittore e politico francese André Malraux definì l'amico Pablo Picasso, cogliendo appieno la personalità irregolare, il furore creativo, l'eclettismo, la natura esplosiva e rivoluzionaria dell'Artista Spagnolo.

Ed è proprio a questa natura fuori dall'ordinario, a questa indomita creatività che guarda Antonio Calenda, nell'apprestarsi a porre la figura di Picasso al centro di un nuovo progetto teatrale: «Affrontare Picasso – sostiene infatti il regista – significa rispondere alla sua fantasmagoria, dare voce alla sua irruente visionarietà. Perciò sarà necessario discostarsi dagli stilemi del naturalismo per ricreare invece le tensioni dell'irripetibile atmosfera culturale che circondava Picasso, per ricercare nel mondo delle sue motivazioni interiori attraverso la figurazione evocativa e coreografica, attraverso le sue stesse parole ed i pensieri che riverberano potenti da passi tratti dai suoi scritti, dai suoi poemi, dai testi teatrali»

Fra questi, *Le désir attrapé par la queue* (Il desiderio preso per la coda) rappresenterà il cuore dello spettacolo, proprio per quel suo meraviglioso respiro onirico e surreale, per quel suo essere “irregolare” privo di chiare evoluzioni logiche, singolare nella punteggiatura, eppure vitalissimo, animato da personaggi come il Piedone, l'Angoscia grassa, la Cipolla, il Silenzio, la Torta...

Protagonista indiscusso sarà un artista che non ha bisogno di aggettivi in quanto rappresenta uno dei maggiori talenti prodotti dal Teatro Italiano dal Dopoguerra ad oggi: Giorgio Albertazzi.

Un Maestro, che con la sua carica di magnetica vitalità meglio di chiunque altro può impersonare il genio senza tempo di Pablo Picasso